

Area Parco, domani il verdetto

Si decide l'ampliamento verso la val di Breguzzo

GIULIANO BELTRAMI

STREMO - Domani pomeriggio, alle 17, si riunirà nel municipio di Strembo il comitato di gestione del Parco naturale Adamello-Brenta: sarà una delle ultime volte che si riunirà nell'attuale formazione, considerato che dalla prossima consiliatura, dopo la sforbiata provinciale estiva, sarà più che dimezzato. Fra i punti all'ordine del giorno si cela l'ultimo passaggio dell'iter di ampliamento dei confini del Parco alla val di Breguzzo, prima dell'approvazione definitiva che spetta alla giunta provinciale.

Iter lungo, come sono lunghi i percorsi complessi che prevedono varianti ed osservazioni, passaggi fra Comitato di gestione, comitato tecnico-scientifico della Provincia, giunta provinciale, giunta esecutiva del Parco. Ogni volta con tempi di attesa più o meno lunghi. Comunque ora si giunge alla fine della tenzone.

L'ampliamento della superficie del Parco nell'attuale territorio di Sella Giudicarie è una storia vecchia addirittura di dieci anni. Era il 2009, infatti, quando l'allora Comune di Bondo fece richiesta all'ente Parco. Richiesta non andata a buon fine perché l'area per cui si chiedeva l'inglobamento nel territorio a Parco non era in continuità territoriale. Dal 2015, dopo la fusione dei Comuni di Roncone, Lardaro, Bondo e Breguzzo che ha dato vita a Sella Giudicarie, questa continuità si è materializzata, perciò è stata rifatta la domanda.

Come spiegava esattamente due anni fa, nel novembre del 2017, il sindaco di Sella Giudicarie Franco Bazzoli, «abbiamo inserito l'area richiesta da Bondo ed il territorio di Breguzzo». Oggi

quantifica le superfici: «Ai 1.460 ettari preesistenti vanno aggiunti con l'ampliamento 326 ettari sul territorio dell'ex Comune di Breguzzo e 208 sull'ex Comune di Bondo, così da raggiungere 2.000 ettari. In tal modo Sella Giudicarie si piazza all'undicesimo posto sui 35 Comuni dell'Ente Parco. Confido nella decisione del Comitato di gestione».

Nel frattempo nella vicenda si era inserita la questione della centralina sul torrente Arnò, cui si oppose dapprima un Comitato popolare, "Salvarno", poi supportato dall'amministrazione comunale. Una ditta privata (la Measure srl di Pinzolo) aveva avanzato la richiesta di concessione per una centralina di 400 chilowatt di potenza. Qualora il territorio della val di Breguzzo fosse inserito nel Parco, il progetto della centralina verrebbe inchiodato definitivamente, ammesso che nelle umane cose esista una definitività.

Tornando alla seduta del comitato di gestione di domani pomeriggio, che si riunirà per la prima volta dopo il 29 aprile, i punti da approvare saranno cinque: presa d'atto della avvenuta sostituzione di membri del Comitato; comunicazioni del presidente; esame approvazione di una seconda variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e di aggiornamento del Piano triennale delle attività 2019-2021; stralcio n. 1 al "Piano di gestione del patrimonio edilizio Variante 2014 in adeguamento ad una serie di leggi ed alle norme di attuazione del Piano del Parco" (esame e riadozione definitiva, con modifiche); variante 2018 al Piano del Parco. Presa d'atto ed esame delle osservazioni presentate e dei pareri acquisiti a seguito della adozione preliminare. Adozione definitiva dei materiali di Piano costituenti la variante.

